

Le parole associate nel tempo in modo indissolubile costituiscono la sintesi dell'unione tra un progettista, le sue idee ed il marchio della Casa che le ha realizzate, una sintesi che nel panorama motociclistico nazionale, anche se non sono mancati altri progettisti che hanno dedicato ad una sola società la parte preponderante del loro lavoro

Taglioni desmo e Ducati



è difficile trovare una Casa costruttrice che abbia prodotto

un numero così elevato di modelli, e così diversi fra loro, come quelli della Ducati.

Nella gamma delle moto della Casa di Borgo Panigale vediamo infatti una varietà incredibile di motori, diversi tra loro sia per il numero dei cilindri che per la loro disposizione, per il comando delle valvole e per quello degli assi a camme, per la concezione dei telai e di altre parti della ciclistica.

Ma di certo è ancor più difficile che tutte queste variazioni siano prevalentemente il frutto dell'opera di un solo progettista, opera che consente di riconoscere per esse un comune denominatore, nonostante la loro intrinseca diversità: lo stile di Fabio Taglioni, un progettista che, a giusta ragione, viene considerato tra i grandi del nostro motociclismo.

Enrico Ruffini

La scuola, la guerra, l'insegnamento

Fabio Taglioni nasce a Santa Maria in Fabriago, frazione di Lugo, Provincia di Ravenna, il 10 Settembre 1920. La sua famiglia vive dignitosamente grazie all'attività del padre Biagio, che gestisce un'attrezzata officina vicino a casa. Qui Fabio apprende le prime nozioni di meccanica, mentre frequenta la Scuola Elementare della frazione San Lorenzo. Continua poi all'Istituto Salesiano di Faenza, sempre dimostrandosi attento e diligente per le materie di studio, ma anche affascinato dal mondo della velocità, e dei

motori. Invero, la Romagna arde di passione sportiva e la città di Lugo custodisce la memoria di Francesco Baracca, eroico aviatore ed anche ottimo motociclista. Tra la sua famiglia e quella di Taglioni intercorre una lontana parentela. Il volonteroso Fabio impara a guidare sulla paterna A.J.S 350.

Viene poi mandato ad Imola, presso il Convitto "Ferraresi Tampieri", come alunno dell'Istituto Magistrale. Al termine si presenta al Liceo "Alfredo Oriani" di Ravenna per superare l'esame di Maturità Scientifica ed iscriversi poi all'Università di Bologna, Facoltà di Ingegneria.

Affronta senza tema quel severo studio, ma presto lo interrompe a causa della guerra.

Il servizio militare sarà gravoso e travagliato. Nel Marzo 1941 Taglioni viene ammesso all'8° Corso Allievi Ufficiali di Complemento che si svolge a Bologna. Termina il 15 Settembre 1941, con il grado di Sottotenente e con la destinazione al 32° Reggimento Fanteria Carrista e, successivamente, al 10° Reggimento Autieri, 42° Autogruppo.

Tra una missione e l'altra, Taglioni ottiene licenza per sposare, in data 6 Aprile 1942, l'imolese Norina Raspadori, conosciuta già ai tempi delle Scuole Medie. Verso la fine dell'anno, viene inviato in Sicilia e riceve il compito di dirigere l'officina per autocarri, automobili e moto del 28° Autoreparto, nell'accan-